

Libri per costruire interiorità, per bambini

A cura di Anna Peiretti

*La metafora. Ci sono due livelli di lettura nelle tue immagini. Uno più superficiale, in cui la scena è facilmente riconoscibile. L'altro scava dentro l'immagine, andando in profondità. Se ci si ferma ad osservare le tue illustrazioni, si colgono infatti tanti piccoli dettagli incongrui che tu chiami metafore. È come se tu accompagnassi dolcemente il lettore verso una progressiva perdita di punti di riferimento. Lo fai entrare nell'immagine sicuro di sé, lo fai uscire incerto. È questo lo scopo di un libro? Farci perdere certezze?*

*La mia idea di metafora è semplice: una scala smette di essere una scala se disegno un personaggio seduto sopra di essa, trasformandola così in scala-sedia, e se la scala non sostiene niente, diventa una scala-sedia-anelito, e si potrebbe andare ancora più lontano se la realizzo di carta, perché diventerebbe una scala-sedia-anelito-di carta: così fragile... (Gabriel Pacheco)*

Moreau, A CHE PENSI? , Orecchio Acerbo, 2012 (da 4 anni)

Per strada, c'è chi passeggia e chi si affretta. Ciascuno con i suoi pensieri, pesanti o leggeri.

Carle, IL PICCOLO BRUCO MAISAZIO, Mondadori, 1898 (I ed) da 4 anni

Tutti i bruchi diventeranno farfalle, ma come fanno? Per imparare uno dei misteri della natura, per crescere insieme a un simpatico bruco che non smette mai di mangiare, per diventare farfalle e spiccare il volo, tra fantasia e realtà.

Emma Dodd, PER SEMPRE..., L'Ippocampo, 2013 (da 4 anni)

Racconta di un papà orso bianco che si coccola il suo cucciolo e gli giura amore eterno.

Silvia Roncaglia, IO SONO, TU SEI, Edizione Piemme, 2014 (da 4 anni)

Scopriamo insieme il dialogo di sentimenti fra bambino e mamma. Nella pagina di sinistra il bambino in prima persona mostra quello che sta facendo, mentre nella pagina di destra l'azione viene descritta in forma di metafora. Abbiamo così, per esempio, il bambino che si vuole arrampicarsi sulle gambe della mamma e, a fianco, un koala che sale su un albero.

**Silverstein, L'ALBERO, Salani, 2000 (dai 5 anni)**

La storia racconta l'amore unico tra un albero di mele e un bambino: l'albero è generoso e benefico e durante tutta la sua esistenza si dona al bambino, in cambio della sola felicità che il donarsi gli restituisce. Il bambino si fa uomo, ma l'Albero continua a darsi a lui in tutte le sue parti: foglie, frutti, rami e legno. Anche quando rimane soltanto un ceppo quasi morto, la felicità del vecchio Albero è collegata a doppio filo a quella dell'ormai anziano amico. L'albero come immagine di Cristo sacrificato per l'umanità.

**Hub-Mohule, L'arca parte alle otto, Rizzoli, 2010 (da 8 anni)**

I piccoli abitanti del Polo vanno forte, al cinema come nei libri per bambini. È *l'esistenza di Dio spiegata da tre pinguini*, tre pinguini e una colomba (con Noè come comparsa e gli animali semplici figuranti) sono protagonisti di un racconto fuori dall'ordinario che intreccia questioni e quesiti metafisici fondamentali (l'esistenza di Dio, il problema del male, il peccato) con un umorismo irresistibile entro la narrazione del mito universale del Diluvio. Ma visto dal basso, con occhi di bambini.

### Schmitt, Oscar e la dama rosa, Bur, 2005 (da 11 anni)

Oscar è un bambino di dieci anni. È malato, e i medici non riusciranno a salvarlo. In ospedale, riceve le visite di un'anziana signora, Nonna Rosa, che stringe con lui un formidabile legame d'affetto e lo invita a fare un gioco: fingere che ogni giorno duri dieci anni, e scrivere ogni giorno una lettera a Dio in cui raccontare le avventure e le esperienze di dieci anni, così come le fantasie e le paure, i rapporti con i genitori e i medici, l'amore per Peggy Blue, una bambina ricoverata nello stesso ospedale.

### D. Baccalario, Nella Bibbia ho incontrato, San Paolo 2013 (da 11 anni)

Nella Bibbia ho incontrato è un viaggio all'interno della Sacra Scrittura nella sua completezza, in cui l'autore fa parlare i protagonisti in prima persona. Gli episodi più celebri, ma anche quelli meno conosciuti, vengono presentati con voci personalissime e offrono un racconto moderno, essenziale e fortemente evocativo da leggere come un romanzo.

### B.Masini, La spada e il cuore. Donne nella Bibbia, Salani, 2009 (da 11 anni)

Il deserto, fatto di sabbia, pietra e solitudine. La fatica di tutti i giorni. I viaggi, quegli interminabili viaggi in terre ignote, inseguendo una promessa. L'acqua, che manca o è troppa. La guerra, sempre pronta a devastare la speranza. La vita delle donne della Bibbia è impastata di lavoro e durezza. E loro, silenziose, sommesse, la vivono senza battere ciglio, la affrontano senza tirarsi indietro. Quando si deve, se si deve, sanno prendere la spada. Senza dimenticare che al fondo delle loro azioni, dei loro gesti di madri, di figlie, di guerriere, c'è il cuore.

### **Lecture per catechisti appassionati: per approfondire**

### E.Morin ,Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare educazione, Cortina, 2015

L'educazione è quell'arte che trasforma l'avventura della vita in una storia, è il processo lento e faticoso che coglie l'intensità e la passione di un'avventura e la inserisce in una trama di relazioni, incontri, conoscenze, vicende del passato e dell'altrove, rendendola così storia viva. Si tratta di «insegnare a legare i saperi alla vita», di innescare uno scambio incessante tra ciò che si sa, ciò che si è e ciò che gli altri sono insieme a noi (recensione di Enzo Bianchi, Tuttolibri)

### E.Morin, Una testa ben fatta, Cortina, 1999

### Z.Bauman, Conversazioni sull'educazione, Erickson, 2011

Qual è il ruolo dell'educazione in un tempo che ha smarrito una chiara visione del futuro e in cui l'idea di un modello unico e condiviso di umanità sembra essere il residuo di un'era ormai conclusa? Quale ruolo dovrebbero rivestire gli educatori ora che i giovani vivono una profonda incertezza rispetto al loro futuro, i progetti sono diventati più difficili, le norme tradizionali sono meno autorevoli?

### M. Recalcati, L'ora di lezione, Einaudi, 2014

riflette su cosa significa essere insegnanti in una società senza padri e senza maestri, svelandoci come un bravo insegnante sia colui che sa fare esistere nuovi mondi, che sa fare del sapere un oggetto del desiderio in grado di mettere in moto la vita e di allargarne l'orizzonte. Libro di taglio filosofico.

M. Zambrano, *Verso un sapere dell'anima*, Cortina, 1996

È il manifesto del pensiero di Maria Zambrano; mostra la genesi delle due forme di ragione, mediatrice e poetica, che ne hanno guidato tutta l'attività filosofica intrecciandosi con una costante riflessione sulla storia della filosofia e della cultura europea. La sfida vitale che il filosofare di Maria Zambrano assume è dettata dalla necessità, non solo teorica ma esistenziale e politica, del "rinnovamento di un'amicizia perduta" attraverso un sapere dell'anima. Per lettori "esperti".

G. Chapmann, *Generazione touch. Come educare i figli allo sviluppo delle relazioni sociali nell'era digitale*, Hoepli, 2015

Oggi i bambini non giocano più a nascondino all'aperto né si rannicchiano sul letto a leggere un buon libro. Per contro, sono esposti a un mondo di costante divertimento digitale attraverso televisione, videogame, tablet e cellulari. E seppure la tecnologia avrebbe un certo potenziale per aggiungere valore alla vita della famiglia, in realtà erode il senso di unione familiare e ostacola di fatto lo sviluppo emotivo e sociale del bambino. "Generazione touch" fornisce gli strumenti necessari per prendere in mano la situazione e apportare i cambiamenti più opportuni, a partire da oggi.

Sweetland - Storberg, *Insegnare i bambini a pensare. Come crescere bambini che sanno usare la testa*, Feltrinelli, 2015

Oggi i nostri bambini hanno una vita semplificata. Possono ottenere al volo da Google una risposta a qualsiasi domanda. Non sanno più leggere una mappa, perché per essere guidati basta un navigatore. Se dimenticano a casa i compiti, non devono far altro che impugnare il cellulare, chiamare la mamma. Così, perfettamente adattata al rapido passo delle tecnologie, la generazione della Gratificazione istantanea non solo si aspetta una soluzione immediata a tutti i problemi, ma si rivela sempre più dipendente dagli adulti.

R. Alves, *Pedagogia del desiderio*, EDB, 2015

La riflessione pedagogica e teologica si snoda tra una selezione di racconti. Prima ancora dei comportamenti, osserva l'intellettuale brasiliano, bisogna cambiare gli sguardi e le visioni, ma anche superare una concezione della soggettività centrata sul «cogito» ripensando il soggetto a partire dal corpo.

R. Pellai, *L'educazione emotiva. Come educare al meglio i nostri bambini grazie alle neuroscienze*, Fabbri, 2016

Eppure, per "allenare" un bambino alla vita, non occorrono competenze speciali, basta la volontà di metterei in gioco: solo così possiamo sintonizzarci con lui e aiutarlo a crescere libero e felice. Non esistono infatti ricette preconfezionate per gestire le emozioni fondamentali - rabbia e paura tristezza e disgusto, sorpresa e felicità - che alimentano la mente del bambino, talvolta innescando disagi e conflitti.

I.Calvino, Lezioni americane, Mondadori, 1993

Nate come testi per un ciclo di conferenze da tenere ad Harvard queste lezioni costituiscono l'ultimo insegnamento di un grande maestro: una severa disciplina della mente, temperata dall'ironia e dalla consapevolezza di non poter giungere ad una conoscenza assoluta.